

La proposta avanzata alla riunione internazionale di Ginevra Verso la conferenza sindacale europea

Sono presenti anche i veri rappresentanti dei lavoratori di Spagna, Grecia e Portogallo - Unanime riconoscimento del grande valore dell'iniziativa unitaria - La prossima conferenza dovrà affrontare temi specifici di interesse immediato - Gli interventi di Lama, Seguy, Storti e Sceliepin

Dal nostro inviato

GINEVRA, 19. In una sala del Palazzo delle Nazioni si sono incontrati oggi i massimi dirigenti delle organizzazioni sindacali di tutti i paesi dell'Europa. Non ci sono le organizzazioni fasciste della Spagna, Grecia e Portogallo; ma ci sono, per decisione unanime, su proposta avanzata dalla delegazione dei lavoratori italiani, presenti alla seconda Conferenza regionale europea, nel cui ambito si svolge questo incontro, gli autentici rappresentanti operanti nella clandestinità della classe operaia, di questi paesi.

Quando il vice presidente del sindacato della DGB (Sindacato della Repubblica federale tedesca) Mühr che, assieme al sovietico Pimenov, all'inglese Piant, al norvegese Sumke presiede l'incontro, apre la riunione, la sala è gremita di dirigenti delle organizzazioni sindacali europee. Piano a fianco sono i rappresentanti dei sindacati dei paesi socialisti e dei paesi capitalisti, uomini che hanno maturato profondamente diverse matrici ideologiche e politiche, portatori di una esperienza originale e valida.

I rappresentanti della CGIL-CISL-UIL, le cui delegazioni sono guidate dai segretari generali Lama, Storti e Vanni. In molti casi si tratta di dirigenti che non si sono mai conosciuti, che non hanno mai scambiato idee, esperienze, che sono stati anzi divisi spesso da aspre polemiche. La delegazione italiana al contrario, anche visivamente dà il senso di un sincero lavoro in comune, pur partendo da diverse posizioni politiche e ideologiche.

Stamani, prima di iniziare i lavori, alcuni parlavano di «evento storico». In queste parole non c'era né retorica né trionfalismo; da oltre vent'anni, più di un quarto di secolo, come ha ricordato Lama nel suo intervento, non si aveva un incontro ufficiale di questo tipo. Dal momento in cui fu rotta l'unità antifascista, mentre sempre prendeva piede il tentativo di isolare le organizzazioni dei paesi socialisti, e le organizzazioni di classe, operanti nei paesi capitalisti (come la CGIL, la CGT) non c'erano stati momenti unitari.

Primo fatto positivo da segnalare di questi lavori è dunque quello relativo all'umanità del riconoscimento che, senza fare processi, passano ma guardando avanti, occorre avviare un nuovo rapporto. Certo, questo primo incontro non ha dissipato i risentimenti, diffidenze che serpeggiano in questo o in quell'intervento. Differenze profonde, ancora rimangono e non potrebbe che essere così. Ci sembra però di poter dire che la volontà emergente fino ad ora dal dibattito è quella di fare ogni sforzo per compiere importanti passi avanti sulla strada della collaborazione. Ne è prova il fatto che l'apertura dei lavori con la discussione sia diventata quello di preparare una conferenza sindacale europea su problemi ben precisi, come primo momento di concretizzazione di questo spirito di collaborazione.

La questione di come avviare il processo di cooperazione era stata posta subito, fin dall'apertura dei lavori con una breve premessa del tedesco Mühr. Lo ha ripreso nel primo intervento l'inglese Murray, segretario generale delle forze sindacali, che ha sottolineato l'esigenza appunto di arrivare ad una conferenza da tenersi entro l'anno su problemi di interesse immediato: i problemi di emigrazione, di lavoro emigrato, occupazione, sono stati indicati come possibili temi di dibattito.

Il presidente della parola, il presidente dei sindacati sovietici, Sceliepin. Siamo d'accordo, egli ha affermato, di discutere sulle questioni che ci uniscono come i problemi della piena occupazione, della salute, della sicurezza e dell'organizzazione del lavoro, occorre fare tutto ciò che possiamo — ha proseguito — perché la guerra fredda termini. La collaborazione va proseguita con tutte le nostre forze perché nessuno ha da perderci, ma tutti hanno da guadagnarci. Soprattutto ci guadagnerà la classe operaia dell'intero continente. Sceliepin ha rilevato che la collaborazione può avviarsi sulla base dei principi della non ingerenza negli affari interni, dell'uguaglianza.

Il romeno Daleo, il presidente della DGB, Wetter, i rappresentanti dei sindacati jugoslavi, belgi, finlandesi, delle organizzazioni clandestine spagnole, il rappresentante dei sindacati polacchi, il presidente dei sindacati ungheresi Gaspar Sandor, hanno tutti sottolineato la positività e necessità di questo primo incontro e hanno auspicato, così come ha detto De Bune della FGTE belga che si possa evitare che la prossima conferenza «finisca per essere un dialogo tra sordi».

Dal riconoscimento dell'importanza di questo primo incontro sono partiti anche il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, il compagno Seguy, segretario generale della CGT francese, e il segretario generale della CISL, Bruno Storti.

«Ogni giorno di più — ha detto il compagno Lama — noi sentiamo l'urgenza di una collaborazione sindacale internazionale capace di affrontare i problemi economici e sociali di fronte ai quali ci pone la società nel suo sviluppo. I grandi gruppi industriali e finanziari, le società multinazionali agiscono con una strategia unica a livello internazionale. Le questioni dell'inflazione, della minaccia di recessione, della sicurezza sociale si presentano in modo sempre più simile tra i diversi paesi. I problemi della condizione operaia nella fabbrica moderna, e dell'ambiente esterno diventano sempre più simili, anche se diversi sono i regimi sociali e politici in cui viviamo. Le ragioni oggettive per una collaborazione internazionale

— ha proseguito Lama — tra i sindacati in Europa esistono dunque le premesse, le condizioni, così come ha detto De Bune della FGTE belga che si possa evitare che la prossima conferenza «finisca per essere un dialogo tra sordi».

Lama ha ricordato l'esperienza unitaria che stanno vivendo le organizzazioni sindacali italiane per affermare che «fare l'unità sindacale in Italia significa aumentare il peso dei lavoratori come classe, nella nostra società e costruire su basi inderogabili la democrazia e il pluralismo politico sempre esposti, in un paese come il nostro, alle minacce della destra eversiva e autoritaria. Noi siamo convinti che il pluralismo politico, seppure esistano fra paesi e paesi condizioni tanto diverse, una politica di collaborazione fra sindacati può essere condotta a vantaggio della società ai lavoratori ovunque».

Ci rendiamo conto, ha continuato, che siamo soltanto agli inizi della fase dell'investimento di una tendenza che ha scavato solchi profondi fra le nostre organizzazioni e fra gli stessi gruppi operai. Occorre fare tutto ciò che è possibile per superare ostacoli reali e soggettivi che sono sempre stati un freno alla collaborazione internazionale.

attivi sviluppi sulla strada della collaborazione.

Seguy ha iniziato ricordando che l'incontro odierno rappresenta un successo della spinta sindacale unitaria, della tolleranza, dell'amicizia. Le differenze ideologiche, ha detto, non giustificano l'attuale stato di mancanza di collaborazione, e ha ricordato, a questo punto, il ruolo importante che i lavoratori, le loro organizzazioni sindacali sono chiamati a svolgere per la pace e la sicurezza sociale, la qualità della vita, l'inflazione, la carenza di alloggi, e l'occupazione, crisi dell'energia, ruolo svolto dalle società multinazionali sono problemi comuni che stanno di fronte ai sindacati dei paesi dell'Europa occidentale. Favorire le relazioni bilaterali e multilaterali, andare verso l'unità d'azione delle organizzazioni occidentali significa creare le condizioni per l'unità di tutto il movimento sindacale europeo. Occorre perciò, ha concluso, rilevando il valore che può assumere la realizzazione della conferenza dei sindacati, avviare un dialogo costruttivo, lasciando da parte la polemica sterile e paralizzante nel pieno rispetto della sovranità e dell'indipendenza di ciascuna organizzazione.

Anche Bruno Storti ha giu-

Come è formato il cuoio

I tecnici e gli scienziati dicono che il cuoio è formato da milioni di minuscole fibre sottilissime, talmente sottili che, affiancandole l'una all'altra, ne occorrerebbero la bellezza di 2.000 per coprire lo spazio di un centimetro lineare: e sono di lunghezza variabile da qualche centimetro a qualche decimetro. Queste fibre sono raggruppate in fibre medie, ciascuna delle quali contiene una trentina di fibre piccole; a loro volta le medie si raggruppano in fasci che ne contengono poco più di una decina; per cui ogni fascio è formato da 300 a 500 fibre circa.

Se noi potessimo guardare il cuoio con un microscopio potentissimo, vedremmo queste fibre come cordoni formati da cordicelle e da fili intrecciati l'uno con l'altro, secondo un disegno assai intricato; e tra le fibre noteremmo dei piccoli canali, o passaggi, o pori, in cui circola l'aria.

E' importante che la struttura del cuoio sia proprio così, perché, specialmente per le calzature, esso è il materiale più comodo ed igienico, in quanto solo esso permette al piede di respirare e di sbarazzarsi del sudore.

Alcune considerazioni importanti

Vogliamo riassumere, per i lettori, nel caso non lo sapessero, alcune considerazioni importanti che conviene conoscere sul cuoio per calzature.

1) Il cuoio è poroso, cioè permette all'aria di circolare nel suo interno e ciò che più interessa, nelle vicinanze del piede assorbendo poi il sudore, sudore che causerebbe notevoli inconvenienti e danni gravissimi alla salute; infatti, la traspirazione della

pelle, di ogni parte della pelle del corpo è importante quasi quanto la traspirazione polmonare. Se sulla pelle lasciassimo accumulare uno strato di sporcizia tale da impedire la traspirazione cioè l'uscita del sudore, avremmo una intossicazione del sangue. Anche la pelle della pianta del piede deve dunque traspirare, come tutta l'altra pelle.

2) Il cuoio è impermeabile. Sembra una contraddizione dopo che è stato affermato che è poroso, ma se si vuole fare la prova, è facile convincersi di questa asserzione. Se si lascia cadere una goccia d'acqua su un pezzo di cuoio, cosa accade? Sia pure con estrema lentezza la goccia di acqua penetra, per la via dei pori. Se si prova ad immergere un pezzetto di cuoio in una bacinella di acqua e se lo si toglie dopo tre ore e lo si seziona, vedremo che solo le parti superficiali si sono imbevute d'acqua; la parte centrale è ancora perfettamente asciutta.

3) Il cuoio è flessibile. La scuola di cuoio si flette, cioè, sotto l'azione del passo, permettendo un andamento confortevole e sicuro; il piede, per la sua conformazione ossea, ha bisogno di essere appoggiato sopra una suola rigida e flessibile ad un tempo, ma non deformabile. Quando — ricordiamolo — la suola della calzatura è deformabile, durante il cammino possono accadere inconvenienti, traumi di varia natura a carico della colonna vertebrale. Solo la scarpa con suola di cuoio genuino offre un valido sostegno.

4) Il cuoio offre, oltre il benessere, anche sicurezza. Infatti, se si calpesta un occhio di vetro, un chiodo, un sasso appuntito calzando scarpe di cuoio, il piede ne esce indenne, cosa che non avviene

La mobilitazione nelle scuole per il 23 e 24 gennaio

L'impegno degli studenti comunisti per le giornate nazionali di lotta

Una dichiarazione del compagno Imbeni, segretario nazionale della FGCI. Un contributo autonomo alla battaglia per un nuovo tipo di sviluppo economico

La vigilia delle due giornate nazionali di lotta degli studenti del 23 e 24 gennaio è caratterizzata da una intensa preparazione politica ed organizzativa.

La stampa ha dato in questi ultimi giorni ampio risa-

to alla iniziativa; su molti quotidiani si sono intrecciate interpretazioni e commenti spesso contraddittori. Questa è una iniziativa che va sottolineata con praticità e con serietà.

Il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, ha rilasciato a proposito delle due giornate di lotta, questa dichiarazione:

«La decisione degli organismi di Firenze è stata giusta e tempestiva. Anche chi è solito giudicare con sufficienza la lotta degli studenti, al di là del suo interesse personale, riconosce il significato e il valore di questa iniziativa. Il carattere positivo delle iniziative dei mesi scorsi, condotte soprattutto ai livelli provinciale e regionale, e gli obiettivi di realizzare il diritto allo studio per tutti i giovani di democratizzare la scuola, costituiscono la premessa e la condizione per una nuova unità studentesca, per ottenere risultati tangibili, perché si giunga ad un rapporto positivo fra il movimento degli studenti e le forze del movimento operaio e democratico, perché dalla scuola e dagli studenti in particolare scaturisca un movimento autonomo e reale al movimento di lotta per un nuovo tipo di sviluppo economico, che vede oggi impegnata in prima fila la classe operaia».

«Certo la situazione resta difficile soprattutto per l'opposizione delle forze conservatrici, dentro e fuori il governo, ad ogni reale trasformazione dell'organizzazione scolastica, ma se questa impostazione prevale fra gli studenti e nella scuola, superando l'inerzia passiva, sconfiggendo la linea negativa ed agitationalistica propria dei gruppi estremisti imposti ai risultati non potranno mancare».

«Per questo le organizzazioni della FGCI ed in particolare gli studenti comunisti sono impegnati per le due giornate di lotta, le assemblee del 23 e lo sciopero del 24 gennaio, abbiano pieno successo».

A sua volta la CGIL-scuola nazionale, nel confermare l'invito alle proprie organizzazioni provinciali «a partecipare con la propria autonomia pregressa alla iniziativa, auspica che verranno decise nel quadro delle due giornate ed in particolare ai preannunciati dibattiti nelle scuole con la partecipazione dei genitori e delle strutture scolastiche trasformate in indirizzi educativi, affermazione dei diritti del lavoro e della scuola, condizione dello

le palermitane riuniti con i dirigenti del sindacato scuola-CGIL hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale indetto dai 25 organismi di coordinamento degli studenti per giovedì 24 gennaio ed hanno deciso di tenere mercoledì 23 gennaio in tutte le scuole di Palermo assemblee aperte degli studenti insieme agli insegnanti ed ai rappresentanti sindacali dei metalmeccanici, degli edili, dei braccianti, degli autotrojanvieri e degli insegnanti.

Per quanto riguarda la iniziativa dello sciopero del 23 proposta da alcuni gruppi extrapartitici, si è svolta ieri a Roma la preannunciata assemblea nazionale promossa dai Comitati unitari di base e dai Collettivi politici studenteschi di Torino (con l'eccezione di Lotta continua, Avanguardia operaia, PDUP, Manifesto). Alla fine della riunione sono state riconfermate la data e l'impostazione dello sciopero.

La sentenza per la preside di Venezia

Respingere dalle scuole gli handicappati è reato

VENEZIA, 19. La preside della scuola media «Longobardi» di Venezia Lido, Amedea Velli Pula che aveva disposto la non iscrizione alla scuola di due ragazzi spastici nell'ottobre del 1972, è stata condannata a questo punto per questo reato denunciata all'autorità giudiziaria dall'AIAS (Associazione italiana assistenza spastici), è stata ieri assolta per insufficienza di prove sull'«elemento intenzionale» dal Pretore Pisani di Venezia.

«Si è così concluso un processo che aveva attirato l'attenzione di tutto il paese. Era infatti il primo caso in cui si aspettava una indicazione della Magistratura sull'applicazione dell'articolo 8 della legge 1971, la quale stabilisce doverosi accogliere nelle classi normali gli handicappati, salvo casi gravissimi.

In attesa di conoscere la motivazione della sentenza

sembra corretto dedurre che la possibilità della preside per l'esclusione dei due ragazzi sia stata accertata, col riconoscimento della commissione del fatto, soltanto non è stato sufficientemente provato il dolo, la mancanza di buona fede.

«Si può quindi ritenere che una prima indicazione sia venuta dalla magistratura per un comportamento uniforme dei presidi in casi del genere: gli handicappati non gravissimi devono venire accolti nelle classi normali, evitando così la loro emarginazione sociale e avvicinandoli ai ragazzi «normali» dai quali essi, come ha sottolineato il giudice, «traggono notevoli benefici sul piano psicologico, intellettuale e sociale, mentre tale rapporto giova ad entrambi, poiché crea un clima di reciproca accettazione e solidarietà».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 4550351 - 4550352 - 4550353 - 4550355 - 4551251 - 4551252 - 4551253 - 4551254 - 4551255 - UNITA' PUBBLICITA' (semplice) 4551256 - 4551257 - 4551258 - 4551259 - 4551260 - 4551261 - 4551262 - 4551263 - 4551264 - 4551265 - 4551266 - 4551267 - 4551268 - 4551269 - 4551270 - 4551271 - 4551272 - 4551273 - 4551274 - 4551275 - 4551276 - 4551277 - 4551278 - 4551279 - 4551280 - 4551281 - 4551282 - 4551283 - 4551284 - 4551285 - 4551286 - 4551287 - 4551288 - 4551289 - 4551290 - 4551291 - 4551292 - 4551293 - 4551294 - 4551295 - 4551296 - 4551297 - 4551298 - 4551299 - 4551300 - 4551301 - 4551302 - 4551303 - 4551304 - 4551305 - 4551306 - 4551307 - 4551308 - 4551309 - 4551310 - 4551311 - 4551312 - 4551313 - 4551314 - 4551315 - 4551316 - 4551317 - 4551318 - 4551319 - 4551320 - 4551321 - 4551322 - 4551323 - 4551324 - 4551325 - 4551326 - 4551327 - 4551328 - 4551329 - 4551330 - 4551331 - 4551332 - 4551333 - 4551334 - 4551335 - 4551336 - 4551337 - 4551338 - 4551339 - 4551340 - 4551341 - 4551342 - 4551343 - 4551344 - 4551345 - 4551346 - 4551347 - 4551348 - 4551349 - 4551350 - 4551351 - 4551352 - 4551353 - 4551354 - 4551355 - 4551356 - 4551357 - 4551358 - 4551359 - 4551360 - 4551361 - 4551362 - 4551363 - 4551364 - 4551365 - 4551366 - 4551367 - 4551368 - 4551369 - 4551370 - 4551371 - 4551372 - 4551373 - 4551374 - 4551375 - 4551376 - 4551377 - 4551378 - 4551379 - 4551380 - 4551381 - 4551382 - 4551383 - 4551384 - 4551385 - 4551386 - 4551387 - 4551388 - 4551389 - 4551390 - 4551391 - 4551392 - 4551393 - 4551394 - 4551395 - 4551396 - 4551397 - 4551398 - 4551399 - 4551400 - 4551401 - 4551402 - 4551403 - 4551404 - 4551405 - 4551406 - 4551407 - 4551408 - 4551409 - 4551410 - 4551411 - 4551412 - 4551413 - 4551414 - 4551415 - 4551416 - 4551417 - 4551418 - 4551419 - 4551420 - 4551421 - 4551422 - 4551423 - 4551424 - 4551425 - 4551426 - 4551427 - 4551428 - 4551429 - 4551430 - 4551431 - 4551432 - 4551433 - 4551434 - 4551435 - 4551436 - 4551437 - 4551438 - 4551439 - 4551440 - 4551441 - 4551442 - 4551443 - 4551444 - 4551445 - 4551446 - 4551447 - 4551448 - 4551449 - 4551450 - 4551451 - 4551452 - 4551453 - 4551454 - 4551455 - 4551456 - 4551457 - 4551458 - 4551459 - 4551460 - 4551461 - 4551462 - 4551463 - 4551464 - 4551465 - 4551466 - 4551467 - 4551468 - 4551469 - 4551470 - 4551471 - 4551472 - 4551473 - 4551474 - 4551475 - 4551476 - 4551477 - 4551478 - 4551479 - 4551480 - 4551481 - 4551482 - 4551483 - 4551484 - 4551485 - 4551486 - 4551487 - 4551488 - 4551489 - 4551490 - 4551491 - 4551492 - 4551493 - 4551494 - 4551495 - 4551496 - 4551497 - 4551498 - 4551499 - 4551500 - 4551501 - 4551502 - 4551503 - 4551504 - 4551505 - 4551506 - 4551507 - 4551508 - 4551509 - 4551510 - 4551511 - 4551512 - 4551513 - 4551514 - 4551515 - 4551516 - 4551517 - 4551518 - 4551519 - 4551520 - 4551521 - 4551522 - 4551523 - 4551524 - 4551525 - 4551526 - 4551527 - 4551528 - 4551529 - 4551530 - 4551531 - 4551532 - 4551533 - 4551534 - 4551535 - 4551536 - 4551537 - 4551538 - 4551539 - 4551540 - 4551541 - 4551542 - 4551543 - 4551544 - 4551545 - 4551546 - 4551547 - 4551548 - 4551549 - 4551550 - 4551551 - 4551552 - 4551553 - 4551554 - 4551555 - 4551556 - 4551557 - 4551558 - 4551559 - 4551560 - 4551561 - 4551562 - 4551563 - 4551564 - 4551565 - 4551566 - 4551567 - 4551568 - 4551569 - 4551570 - 4551571 - 4551572 - 4551573 - 4551574 - 4551575 - 4551576 - 4551577 - 4551578 - 4551579 - 4551580 - 4551581 - 4551582 - 4551583 - 4551584 - 4551585 - 4551586 - 4551587 - 4551588 - 4551589 - 4551590 - 4551591 - 4551592 - 4551593 - 4551594 - 4551595 - 4551596 - 4551597 - 4551598 - 4551599 - 4551600 - 4551601 - 4551602 - 4551603 - 4551604 - 4551605 - 4551606 - 4551607 - 4551608 - 4551609 - 4551610 - 4551611 - 4551612 - 4551613 - 4551614 - 4551615 - 4551616 - 4551617 - 4551618 - 4551619 - 4551620 - 4551621 - 4551622 - 4551623 - 4551624 - 4551625 - 4551626 - 4551627 - 4551628 - 4551629 - 4551630 - 4551631 - 4551632 - 4551633 - 4551634 - 4551635 - 4551636 - 4551637 - 4551638 - 4551639 - 4551640 - 4551641 - 4551642 - 4551643 - 4551644 - 4551645 - 4551646 - 4551647 - 4551648 - 4551649 - 4551650 - 4551651 - 4551652 - 4551653 - 4551654 - 4551655 - 4551656 - 4551657 - 4551658 - 4551659 - 4551660 - 4551661 - 4551662 - 4551663 - 4551664 - 4551665 - 4551666 - 4551667 - 4551668 - 4551669 - 4551670 - 4551671 - 4551672 - 4551673 - 4551674 - 4551675 - 4551676 - 4551677 - 4551678 - 4551679 - 4551680 - 4551681 - 4551682 - 4551683 - 4551684 - 4551685 - 4551686 - 4551687 - 4551688 - 4551689 - 4551690 - 4551691 - 4551692 - 4551693 - 4551694 - 4551695 - 4551696 - 4551697 - 4551698 - 4551699 - 4551700 - 4551701 - 4551702 - 4551703 - 4551704 - 4551705 - 4551706 - 4551707 - 4551708 - 4551709 - 4551710 - 4551711 - 4551712 - 4551713 - 4551714 - 4551715 - 4551716 - 4551717 - 4551718 - 4551719 - 4551720 - 4551721 - 4551722 - 4551723 - 4551724 - 4551725 - 4551726 - 4551727 - 4551728 - 4551729 - 4551730 - 4551731 - 4551732 - 4551733 - 4551734 - 4551735 - 4551736 - 4551737 - 4551738 - 4551739 - 4551740 - 4551741 - 4551742 - 4551743 - 4551744 - 4551745 - 4551746 - 4551747 - 4551748 - 4551749 - 4551750 - 4551751 - 4551752 - 4551753 - 4551754 - 4551755 - 4551756 - 4551757 - 4551758 - 4551759 - 4551760 - 4551761 - 4551762 - 4551763 - 4551764 - 4551765 - 4551766 - 4551767 - 4551768 - 4551769 - 4551770 - 4551771 - 4551772 - 4551773 - 4551774 - 4551775 - 4551776 - 4551777 - 4551778 - 4551779 - 4551780 - 4551781 - 4551782 - 4551783 - 4551784 - 4551785 - 4551786 - 4551787 - 4551788 - 4551789 - 4551790 - 4551791 - 4551792 - 4551793 - 4551794 - 4551795 - 4551796 - 4551797 - 4551798 - 4551799 - 4551800 - 4551801 - 4551802 - 4551803 - 4551804 - 4551805 - 4551806 - 4551807 - 4551808 - 4551809 - 4551810 - 4551811 - 4551812 - 4551813 - 4551814 - 4551815 - 4551816 - 4551817 - 4551818 - 4551819 - 4551820 - 4551821 - 4551822 - 4551823 - 4551824 - 4551825 - 4551826 - 4551827 - 4551828 - 4551829 - 4551830 - 4551831 - 4551832 - 4551833 - 4551834 - 4551835 - 4551836 - 4551837 - 4551838 - 4551839 - 4551840 - 4551841 - 4551842 - 4551843 - 4551844 - 4551845 - 4551846 - 4551847 - 4551848 - 4551849 - 4551850 - 4551851 - 4551852 - 4551853 - 4551854 - 4551855 - 4551856 - 4551857 - 4551858 - 4551859 - 4551860 - 4551861 - 4551862 - 4551863 - 4551864 - 4551865 - 4551866 - 4551867 - 4551868 - 4551869 - 4551870 - 4551871 - 4551872 - 4551873 - 4551874 - 4551875 - 4551876 - 4551877 - 4551878 - 4551879 - 4551880 - 4551881 - 4551882 - 4551883 - 4551884 - 4551885 - 4551886 - 4551887 - 4551888 - 4551889 - 4551890 - 4551891 - 4551892 - 4551893 - 4551894 - 4551895 - 4551896 - 4551897 - 4551898 - 4551899 - 4551900 - 4551901 - 4551902 - 4551903 - 4551904 - 4551905 - 4551906 - 4551907 - 4551908 - 4551909 - 4551910 - 4551911 - 4551912 - 4551913 - 4551914 - 4551915 - 4551916 - 4551917 - 4551918 - 4551919 - 4551920 - 4551921 - 4551922 - 4551923 - 4551924 - 4551925 - 4551926 - 4551927 - 4551928 - 4551929 - 4551930 - 4551931 - 4551932 - 4551933 - 4551934 - 4551935 - 4551936 - 4551937 - 4551938 - 4551939 - 4551940 - 4551941 - 4551942 - 4551943 - 4551944 - 4551945 - 4551946 - 4551947 - 4551948 - 4551949 - 4551950 - 4551951 - 4551952 - 4551953 - 4551954 - 4551955 - 4551956 - 4551957 - 4551958 - 4551959 - 4551960 - 4551961 - 4551962 - 4551963 - 4551964 - 4551965 - 4551966 - 4551967 - 4551968 - 4551969 - 4551970 - 4551971 - 4551972 - 4551973 - 4551974 - 4551975 - 4551976 - 4551977 - 4551978 - 4551979 - 4551980 - 4551981 - 4551982 - 4551983 - 4551984 - 4551985 - 4551986 - 4551987 - 4551988 - 4551989 - 4551990 - 4551991 - 4551992 - 4551993 - 4551994 - 4551995 - 4551996 - 4551997 - 4551998 - 4551999 - 4552000 - 4552001 - 4552002 - 4552003 - 4552004 - 4552005 - 4552006 - 4552007 - 4552008 - 4552009 - 4552010 - 4552011 - 4552012 - 4552013 - 4552014 - 4552015 - 4552016 - 4552017 - 4552018 - 4552019 - 4552020 - 4552021 - 4552022 - 4552023 - 4552024 - 4552025 - 4552026 - 4552027 - 4552028 - 4552029 - 4552030 - 4552031 - 4552032 - 4552033 - 4552034 - 4552035 - 4552036 - 4552037 - 4552038 - 4552039 - 4552040 - 4552041 - 4552042 - 4552043 - 4552044 - 4552045 - 4552046 - 4552047 - 4552048 - 4552049 - 4552050 - 4552051 - 4552052 - 4552053 - 4552054 - 4552055 - 4552056 - 4552057 - 4552058 - 4552059 - 4552060 - 4552061 - 4552062 - 4552063 - 4552064 - 4552065 - 4552066 - 4552067 - 4552068 - 4552069 - 4552070 - 4552071 - 4552072 - 4552073 - 4552074 - 4552075 - 4552076 - 4552077 - 4552078 - 4552079 - 4552080 - 4552081 - 4552082 - 4552083 - 4552084 - 4552085 - 4552086 - 4552087 - 4552088 - 4552089 - 4552090 - 4552091 - 4552092 - 4552093 - 455209